

# La comunicazione in aula: dalla classe alla rete

Prof.ssa M. B. Ligorio

Università degli studi di Bari

[Mariabeatrice.ligorio@uniba.it](mailto:Mariabeatrice.ligorio@uniba.it)

# Domande guida

- ▶ Cosa contraddistingue la comunicazione in contesti educativi?
- ▶ Modificando i contesti, cambia la modalità comunicativa dei docenti?

# La didattica frontale

- Comunicazione tra un esperto (il docente) e un novizio (lo studente)
- Il successo dell'apprendimento è determinato dal discorso del docente
- Studi processo-prodotto
- Flanders (1960): categorie discorsive dell'insegnante e degli studenti per analizzarne le correlazioni



# Didattica centrata sul docente

## Categorie di intervento dell'insegnante:

1. Accetta i sentimenti
2. Loda o incoraggia
3. Accetta o utilizza, rielaborandole, le idee degli allievi
4. **Formula domande**
5. Fa lezione
6. Si appella all'autorità

## Categorie di intervento degli studenti:

1. Risposta ad una domanda o ad una sollecitazione del docente
2. Avvia con domande o idee
3. Silenzio o confusione



# I limiti della didattica frontale

- Partecipazione passiva degli studenti
- Presupposto, erroneo, che tutti recepiscano allo stesso modo i concetti espressi durante la lezione

Come ovviare a questi limiti:

- Ausubel (1968):
  - Considerare quello che gli studenti già sanno
  - “Anchoring ideas” = organizzatori anticipati



# Apprendimento Collaborativo: una vera rivoluzione

► Apprendimento efficace perché manca:

- Asimmetria di status tra i partecipanti (pari)
- Dimensione valutativa
- Retorica per cui chi pone le domande sa già la risposta



# Insegnamento reciproco

## ▶ Palincsar e Brown (1984)

- ▶ Inizialmente per sviluppare abilità di comprensione dei testi scritti
- ▶ Gradualmente gli studenti imparano a comportarsi da insegnanti
- ▶ Diversi cicli successi condotti a turno da uno studente - > diversi modellamenti e più tempo



# Insegnamento reciproco

(Palincsar & Brown, 1984)

## ► I 4 step:

- **Modellamento:** l'insegnante legge un testo e guida alla comprensione della lettura
- **Chiarimenti:** l'insegnante invita a raccontare quanto compreso dalla lettura, rivolgendo domande del tipo “avete capito cosa è successo?” oppure “sapete cosa vuol dire questo termine?” e stimolando domande di chiarimento
- **Previsione:** l'insegnante invita ad immaginare come proseguirà il testo. Si prosegue nella lettura e si discute del perché le previsioni siano corrette o errate
- **Sintesi:** dell'intero testo, sottolineando aspetti cruciali, elementi chiave o poco chiari. Se necessario, riletture dell'intero testo

# La discussione tra pari

Mercer (1996) 3 modi di parlare:

- ▶ Disputa (*disputational talk*): disaccordo e prese di decisioni individuali; raro riferimento alle fonti, contrapposizioni tra asserzioni e contro-asserzioni





# La discussione tra pari

Mercer (1996) 3 modi di parlare:

- ▶ Discorso esplorativo (*exploratory talk*): critiche costruttive, idee da verificare, contro-argomentazioni, giustificazioni, ipotesi alternative. Pratica costruttiva



# La discussione tra pari

Pontecorvo (1999). I ruoli nella discussione:

► Scettico



► Assertore



► Compiacente



Modalità di intervento:

- Richieste di nuovi elementi e argomentazioni, di esplicitazioni e di ulteriori chiarimenti
- Asserzioni: spesso aprono la discussione
- Assenso incondizionato

## La discussione tra pari

- ▶ Specifiche tecniche di conduzione: ad esempio il «rispecchiamento» (Lumbelli, 2009)
- ▶ Anderson et al., 2001. *Snowball phenomenon*: strategia discorsiva vincente utilizzata in modo sempre più condiviso



## La discussione tra pari

- ▶ Linguaggio metaforico: rende visibile il grado di appropriazione e di comprensione (Iodice, Ligorio, Manca, 2011). Indicatori dell'apprendimento monitorati dagli studenti stessi
- ▶ Apprendimento attraverso l'argomentare e il ragionare: “E' dalla discussione che nasce il ragionamento” perché si ha bisogno “di parlare per pensare” (Vygotskij, 1974, pp. 202-203)

# Apprendere nelle Comunità

- ▶ *Community of Learners*,  
Comunità di Apprendisti (CdA) -  
Brown e Campione (1990, 1994)



# Apprendere nelle Comunità

## ► Moltiplicazione e intercambiabilità dei ruoli:

- Ricercatore
- Esperto
- Apprendista
- Osservatori
- Apprendisti



Distribuiti tra: docenti, studenti ma anche partecipanti esterni (genitori, collaboratori, esperti)

- ▶ Visione socio-costruttivista -> enfasi sulla realizzazione di prodotti significativi (concetto ripreso dall'approccio triadologico)
- ▶ Per far ciò: collaborazione con l'extra-scuola
- ▶ Superamento dell' «incapsulamento» (Engeström) → attraversamento dei confini curricolari



# Fonti di ispirazione:

- ▶ La bottega dell'artigiano: relazione di scaffolding tra il mastro e l'allievo con l'aggiunta del «*Making thinking visible*»
- ▶ La comunità scientifica: finalizzazione a produrre conoscenza innovativa; specializzazioni ma anche reciproca appropriazione





# Le prime implementazioni di comunità di apprendimento

Classi multiculturali e a rischio

Le tecnologie in classe insieme  
a tante altre risorse:  
La classe come ambiente ricco

# Due concetti chiave

- ▶ mediazione
- ▶ artefatto



Qualsiasi strumento che impatta i processi psichici e la struttura psicologica di chi li usa e di chi li costruisce



# Gli artefatti mediano l'attività mentale a 2 livelli:

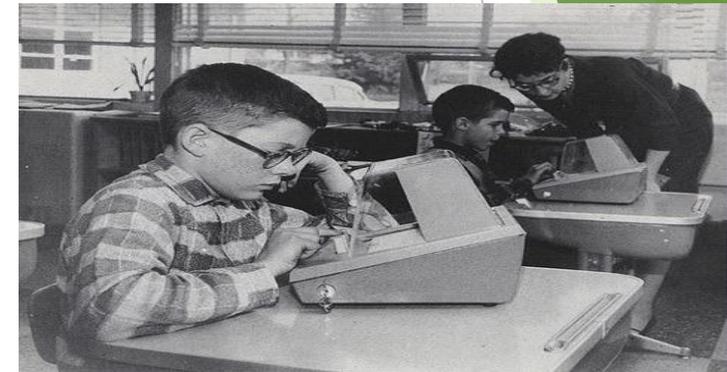
- ▶ Livello concreto: gli artefatti sono usati per svolgere una certa attività (usare la penna per scrivere)
  - ▶ Livello psicologico, internalizzato: quando l'azione di mediazione diventa simbolica (scrivere per esprimere concetti)
- 
- Quando uno strumento compare per la prima volta: si va dal concreto al simbolico
  - Nella trasmissione intergenerazionale: Inversione attraverso il gioco e la simulazione

Far finta di ...



# Tecnologie a supporto dell'apprendimento

- ▶ Comportamentismo: supporto al veicolare informazioni (le Teaching Machine)



- ▶ Cognitivismo: isomorfismo tra macchine e pensiero umano (IA, Iper testi, Ipermedia)



# Tecnologie cognitive

- ▶ Attivare e mantenere l'attenzione
- ▶ Sollecitare l'ancoraggio a conoscenze pregresse
- ▶ Informare circa i risultati attesi
- ▶ Rendere i compiti più interessanti e motivanti
- ▶ Sostenere ragionamenti, riflessione metacognitiva, presa di decisioni, uso di fonti diverse
- ▶ Presentazione del proprio punto di vista
- ▶ Potenziare l'apprendimento collaborativo e l'interazione
- ▶ Condividere e disseminare conoscenza e competenze tra i membri della comunità



# Computer Supported Collaborative Learning (CSCL)

- ▶ Koschmann (1996): al di là dei confini della classe
- ▶ Gestione della dimensione spazio-temporale
- ▶ Coinvolgimento di nuovi attori → nuove zone di sviluppo prossimali  
> comunità allargate

# Le Comunità Virtuali Educative (CVE)

Gli indicatori (Kim, 2000; Preece, 2001):

- a) Livello minimo di interattività: quanto ciascun messaggio si riferisce a quelli precedenti
- b) Una varietà di comunicatori interessati ad un compito comune
- c) Spazio comune costruito collaborativamente
- d) Sostegno alla partecipazione individuale

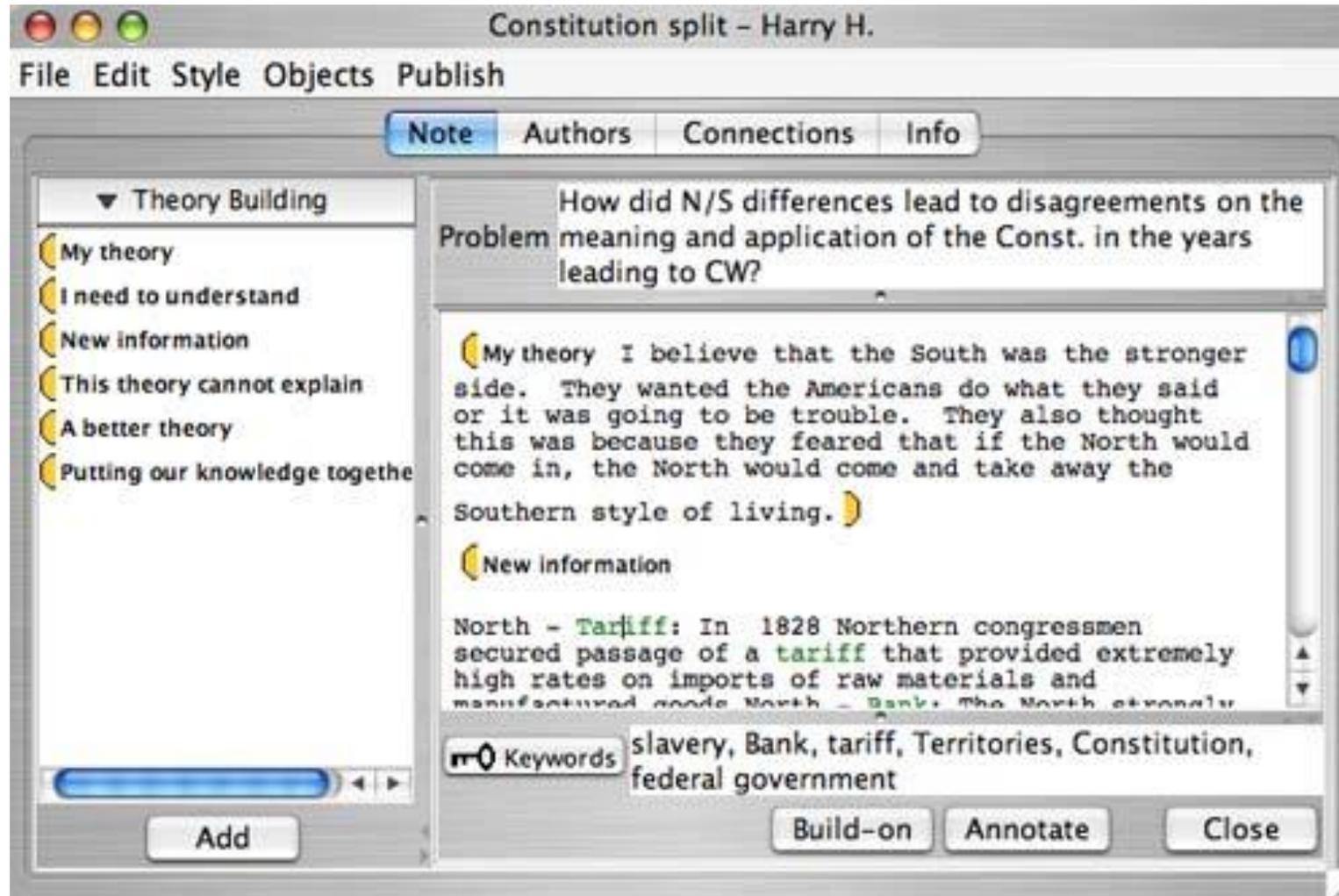
# I Principi per CVE di successo

- a) Definire gli scopi della comunità: chiari ma flessibili
- b) Prevedere spazi d'incontro estendibili
- c) Coltivare i profili dei singoli partecipanti -  
> Empowerment

# Un esempio: i forum

- ▶ Tempo e spazio per la riflessione metacognitiva
  - ▶ Monitoraggio della discussione
  - ▶ Valore esplorativo, espressivo e costruttivo della scrittura
- 
- ▶ Appositi forum dotati di scaffold per la costruzione di conoscenza. Es. i **Thinking Types (etichette di pensiero)**

# I thinking types in Knowledge Forum (KF) (Scardamalia & Bereiter) [www.knowledgeforum.com](http://www.knowledgeforum.com)



# Dal Web 1.0 e Web 2.0

- O'Reilly (2007): dalla rete di informazioni alla possibilità per gli utenti di popolare gli spazi digitali con i loro materiali → *Users Generated Content*



## *Social:*

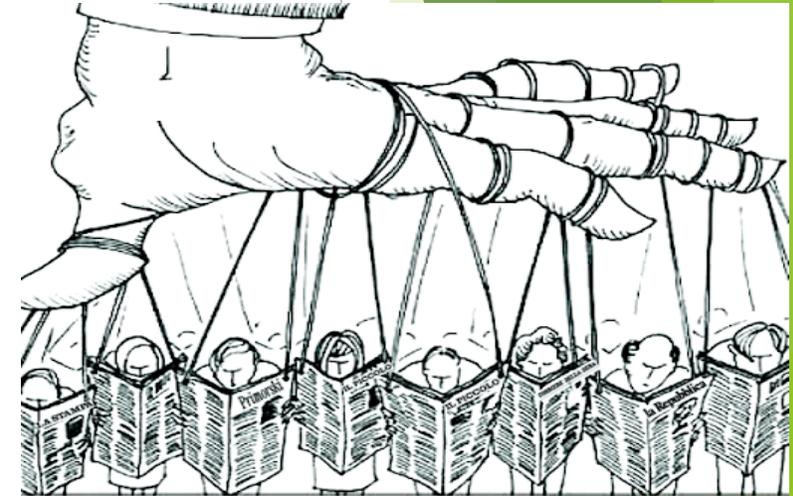
- Enorme visibilità dei contenuti
- Apprendimento informale (Besana, 2012): motivazione, dimensione emotiva e clima della classe, nuovi modi per gestire il potere implicito nei processi di apprendimento
- Lévy (1996): connessioni tra le persone, intelligenze collettive più della somma delle intelligenze individuali, generata dalla forza moltiplicatrice dell'interazione e dal «flusso» del pensiero (Snowball)

# Formazione A Distanza (FAD) & E-learning

- ▶ FAD: ristrutturazione del contenuto per essere veicolato da uno a molti con strumenti diversi dalla lezione
  - ▶ Tre generazioni:
    - ▶ Prima generazione: Invio testi via posta
    - ▶ Seconda generazione: multimedia, video-cassette, CD-Room, radio, TV
    - ▶ **Terza generazione:**
      - ▶ **attenzione all'interazione**
      - ▶ **nuovi ruoli professionali (animatori, mentori, tutor, progettista didattico)**
      - ▶ **ridefinizione dei modelli di apprendimento (E-learning)**

# Il discorso del docente

- Contributo della socio-psico-linguistica e dell'etnografia della comunicazione (Gumperz & Hymes, 1972):
  - Il discorso come strumento di gestione del potere, presa di iniziativa e autonomia
  - Sinclair & Coulthard (1975): individuano la struttura tipica del discorso in classe
  - Analisi dei turni conversazionali
  - Teoria degli atti linguistici di Austin (1962)



# Il discorso del docente

- Discorsi in classe come prodotto socio-culturale (Cazden, John, Hymes, 1972)
- La rappresentazione culturale di ciò che la scuola dovrebbe insegnare è condizionata dalla classe sociale di appartenenza → **curricolo latente** (Strodtbeck, 1971)
- Discorso da strumento per disvelare il pensiero degli studenti a strumento per modellare il loro ragionamento



# Dal saper far lezione all'essere professionisti

- Il successo dell'apprendimento dipende dalla qualità professionale più in generale; essere un buon insegnante → identità professionale (TPI) (Beijaard, Verloop, Vermunt, 2000)
  - Efficacia e sviluppo professionale, aggiornamento e confronto con altri docenti: come altri professionisti
  - Capacità di fronteggiare i cambiamenti formativi

